

Sonetto

Ecco i giorni dei morti: e insiem con loro
Qual magnifico sol, in sulle soglie
Dell'occidente, entro una tenda d'oro,
All suo tramonto i raggi ultimi accoglie.

Qual di pompe e color ricco tesoro!
L'antico noce è nudo ormai di foglie;
Come all'aprile, de' passerì il coro
Al consueto cinguettio raccoglie.

Sia pure la stagion gelata e dura,
Se così vago sol conforta e scalda
L'universal squalor della natura;

Tal della vita mia disfatta e guasta,
Sin che quella del cor mi dura salda,
Tutto rimane a me: tanto mi basta.

Cabianca.